

Esplosione, dimesso il cliente

CHIOSCO DISTRUTTO

MARGHERA - Le due donne - la moglie del titolare e la lavorante - si trovano ancora nei reparti dei Centri Grandi ustionati di Padova e Verona, e ne avranno ancora per molto, viste le gravi condizioni in cui sono arrivate. Manuele Gasparinetti, il 45enne che stava saldando il conto e che si è trovato sbalzato a venti metri di distanza dall'esplosione, è stato invece dimesso ieri mattina dall'ospedale dell'Angelo dove, invece, si trova ancora ricoverato (e ci resterà ancora per qualche giorno) Giovanni Marcuccio, il settantenne di Scaltenigo di Mirano titolare del "food truck" saltato in aria, sabato, nel piazzale del parcheggio del Leroy Merlin, a Marghera.



CARCASSA I resti del furgone dei panini al Leroy Merlin

Il bilancio della fuga di gas che ha fatto "saltare" il furgone-chiosco dei panini, andato completamente distrutto, è quindi leggermente migliorato, ma destano ancora apprensione le condizioni

delle due donne, una 44enne di origini thailandese e una 40enne del posto. Nelle prossime ore si saprà qualcosa di più sulla loro prognosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA A MARGHERA

«Dimesso, ma non potrò lavorare a lungo ora mi curo, poi sono pronto a fare causa»

Parla il cliente ferito in seguito all'esplosione. Preoccupazione per le condizioni delle donne ricoverate per le ustioni



Manuele Gasparinetti, ferito sabato, e ciò che resta del furgoncino andato in fiamme

Laura Berlinghieri

«All'inizio non volevo neanche andare in ospedale ma, per fortuna, mi hanno convinto. Dopo una notte trascorsa a fare Tac, radiografie e visite mediche, sono stato dimesso solo alle 10.30 di ieri mattina. Il bilancio, oltre a varie contusioni sul lato destro del corpo - anca, spalla e ginocchio - è quello di due costole fratturate e altrettante vertebre lesionate, ma nessuna ustione». A parlare è Manuele Gasparinetti, il cinquantenne di Marghera - ma

residente a Mestre, in via Volturmo - coinvolto sabato nella violenta esplosione del camioncino rivenditore di panini nel piazzale antistante il centro Leroy Merlin, in via Colombara.

«Mi è stata data una prognosi di dieci giorni, ma sicuramente non mi saranno sufficienti, anche perché di mestiere faccio l'autotrasportatore. Come potrò guidare un camion in queste condizioni? Sono ancora tutto ammaccato, ma da oggi mi muoverò per capire cosa posso fare in mia tutela, anche in se-

de legale. Per il momento non mi è stato detto nulla. Dopo l'incidente, ho visto il proprietario del furgoncino appena un paio di volte: sull'ambulanza e in ospedale, ma solo di sfuggita. Credo che tra i feriti, sia quello a cui è andata meglio: non era nel camioncino quando è scoppiata la bombola».

Ora Gasparinetti si trova a casa sua: a pensare a lui sono la compagna - che è andata comprare anche un cellulare nuovo, visto che quello che

di Venezia e Mestre la Nuova

Lunedì 3 giugno 2019

aveva è stato carbonizzato, insieme alla sua moto - e la figlia diciottenne.

Ancora incerte, invece, le condizioni di Giovanni Marcuccio, il settantenne proprietario del furgoncino andato in fiamme. Una persona discreta. A Scaltenigo, dove vive con la compagna - Jong "Titty" Prasoetsiri, 44enne di origini thailandesi - sono in pochi a conoscerlo. Ricoverata a Padova in gravi condizioni una dipendente dell'uomo. «Proprio il giorno dell'incidente sarei dovuto andare nel suo baracchino, a mangiare un panino. Mi aveva invitato lui» dice Luca, che abita a qualche centinaio di metri dalla casa di Marcuccio, in via Scaltenigo. «Prima di uscire di casa, ho acceso la televisione e ho visto quello che era successo: non ci potevo credere».

I vicini di casa conoscevano appena Marcuccio: si era trasferito con la compagna da poco più di tre anni. «Quando finiva di lavorare, parcheggiava il camion davanti casa e saliva con la compagna o andava a fare la spesa» spiega un vicino di casa. «Uscivano di rado, non frequentavano i bar del paese».

A Scaltenigo la coppia è conosciuta come molto discreta. «La compagna di Marcuccio è una bravissima persona, viene spesso a comprare il pane nel mio negozio» spiega la panettiera.

L'uomo, invece, si faceva vedere in giro piuttosto di rado: «Penso sia venuto a bere il caffè nel mio bar solo un paio di volte» dice la ragazza dietro al bancone del bar Happy. —

© BY NICKOLA CUNEO/REUTERS

LA CURIOSITÀ

Un'ambulanza veterinaria per gli amici a quattro zampe

L'idea di tre amici che lavorano in cliniche veterinarie «Pronti a dare un primo parere e soccorrere chi è in difficoltà con i propri cani e gatti»

Nasce a Mestre la prima ambulanza veterinaria, l'unica del Veneziano: a dar vita al servizio la creatività, l'amore per gli "amici a quattro zampe" e la voglia di lavorare di tre giovani poco più che ventenni: Shasa Frison, Gabriele Manente e Flavio Negri, i quali con la loro unità mobile sono andati a colmare un gap, specialmente in una città in cui la popolazione è anziana e spesso pelosi e padroni si fanno compagnia. Cosa succede quando un gatto o un cane hanno un improvviso problema di salute, magari di notte, di domenica o quando nessun parente o amico è nei paraggi? Presto detto: si può comporre il 351.5258828 e contattare gli "angeli" dell'ambulanza veterinaria, che rispondono al telefono e danno indicazioni prima di arrivare con il loro mezzo, capire di cosa si tratta, trasportarlo in una clinica se necessario. Il debutto del Svm (Soccorso veterinario Mestre) risale a febbraio, ma nell'arco di qualche mese Puma, l'autoambulanza per "pelosi" è diventata famosa perché ha salvato bulldog colpiti da infarto ma anche conigli da appar-



L'ambulanza per il soccorso veterinario a Mestre

tamento con una crisi epilettica in corso. A rendere il progetto realtà, anche l'appello lanciato dai tre volontari su Facebook. «Siamo tecnici veterinari» spiegano «paramedici che lavorano in cliniche veterinarie e ci siamo resi conto che in molte situazioni mancava questo servizio. Molti in queste situazioni non sanno cosa fare, magari non hanno la patente. Abbiamo scoperto che la legge regolamentava questo servizio, abbiamo studiato il decreto e lo abbiamo messo in pratica grazie a molti sacrifici».

I soccorritori possono inter-

venire solo su animali di proprietà, gli altri sono di competenza delle Usl. L'ambulanza veterinaria di Mestre è attiva nell'intera area metropolitana, i trasporti anche oltre confine. I tre soccorritori lavorano sette giorni su sette e chiedono un rimborso spese a copertura dei costi del servizio. L'ambulanza è attrezzata di bombola ossigeno portatile, materiale per la rianimazione e la reidratazione, barelle per immobilizzare gli animali e farli stare comodi. Il sito è <https://soccorsoveterinario-mestre.myportfolio.com>. —

M.A.

OVER 38 IN CAMPO

Il Mirano Game Over trionfa al campionato Csi



Il Mirano Game Over festeggia alzando la coppa

MIRANO. Successo del Mirano Game Over nel campionato provinciale Csi Over 38 maschile di pallacanestro. Battuti in finale i campioni uscenti del Fever Basketball per 60-47. La partita è stata giocata alla palestra Villafranca di Mirano. Questa la rosa dei nuovi campioni del-

la categoria: Barbierato, Bisson, Bottacin, Carraro, Ceriallo, Chinellato, Corti, Duso, Fedalto, Gasperini, Liberalato, Menegale, Molnar, Palmarin, Rossi, Rutka, Scarpa, Serena, Tomassetti, Trevisan, Varola, Vassalluzzo, Zamengo e Zerbo. —

S.B.